



Classificazione Decimale Dewey:

364.1060945 (23.) CRIMINE ORGANIZZATO. Italia

Soggetto:

JKVM. Criminalità organizzata

Qualificatore:

3MR. XXI secolo, 2000-2100

PASQUALE ANGELOSANTO

**TECNICHE E REGOLE
DELL'ATTIVITÀ DI INDAGINE
CONTRO LA CRIMINALITÀ
ORGANIZZATA E IL TERRORISMO**

Prefazione di

GIOVANNI MELILLO





ISBN
979-12-218-2970-9

PRIMA EDIZIONE
ROMA 9 OTTOBRE 2026

INDICE

11	<i>Prefazione</i> di Giovanni Melillo
15	<i>Nota</i> dei curatori
17	<i>Nota</i> dell'autore
19	Capitolo I La gestione dell'indagine 1.1. L'elaborazione di una dottrina e la ricerca di un metodo. Le attività informativa e investigativa: ambiti di operatività e terminologia corrente, 19 – 1.2. L'indagine, 25 – 1.2.1. <i>Premessa</i> , 25 – 1.2.2. <i>Assetto normativo</i> , 29 – 1.3. La Pianificazione dell'indagine: premessa, sviluppo della fase concettuale dell'attività di pianificazione e la fase organizzativa, 32 – 1.3.1. <i>Premessa</i> , 32 – 1.3.2. <i>Sviluppo della fase concettuale dell'attività di pianificazione</i> , 37 – 1.3.2.1. <i>Individuazione e definizione dell'obiettivo investigativo</i> , 37 – 1.3.2.2. <i>Analisi del problema investigativo</i> , 37 – 1.3.2.3. <i>Ricerca ed esame delle ipotesi</i> <i>investigative alternative</i> , 38 – 1.3.2.4. <i>Scelta dell'ipotesi investigativa praticabile</i> , 40 – 1.3.2.5. <i>Attuazione dell'ipotesi investigativa prescelta (definizione delle</i> <i>linee di azione dell'indagine)</i> , 41 – 1.3.3. <i>La fase organizzativa</i> , 43 – 1.4. La condotta dell'indagine, 44 – 1.4.1. <i>La fase della condotta</i> , 45 – 1.4.2. <i>Ricerca</i> <i>delle fonti di prova e sviluppo dei dati investigativi</i> , 45 – 1.4.3. <i>Redazione</i>

dell'informativa e dell'annotazione di p.g., 47 – 1.4.4. *Il dato investigativo residuale*, 51

53 Capitolo II

Attività di indagine nello scioglimento dei consigli comunali

2.1. Il controllo della “cosa pubblica”: le infiltrazioni, 53 – 2.2. Taurianova 1991, 55 – 2.3. La normativa a garanzia del corretto funzionamento degli enti locali a fronte del pericolo infiltrazione mafiosa, 59 – 2.3.1. *La produzione normativa degli anni Novanta*, 59 – 2.3.2. *Alcune considerazioni*, 61 – 2.4. La procedura, 62 – 2.5. Evoluzione normativa: il c.d. “Pacchetto Sicurezza”, 64 – 2.6. Applicazione della norma in Calabria e nella provincia di Reggio Calabria, 67 – 2.7. Analisi dei casi tipici, 70 – 2.7.1. *Legami, frequentazioni e parentele con mafiosi*, 70 – 2.7.2. *Connivenze e procedimenti penali a carico di amministratori*, 71 – 2.7.3. *Condizionamento delle consultazioni elettorali*, 74 – 2.7.4. *Attentati ed atti intimidatori contro amministratori*, 75 – 2.7.5. *Funzionari e dipendenti pubblici*, 77 – 2.7.6. *Irregolarità amministrative*, 78 – 2.7.7. *Omicidi, faide e pericoli per l'ordine e la sicurezza pubblica*, 79 – 2.7.8. *L'attività informativa finalizzata all'elaborazione delle proposte di scioglimento*, 79 – 2.7.9. *Il monitoraggio dell'ente da parte delle Forze dell'ordine: uno schema di massima*, 81 – 2.7.10. *La relazione della commissione di accesso: contenuti*, 81 – 2.7.11. *Situazione attuale nella Provincia di Reggio Calabria*, 83 – 2.7.12. *Altri esiti*, 83 – 2.8. Conclusioni, 84

87 Capitolo III

Le minacce ai pubblici amministratori

3.1. Premessa, 87 – 3.2. Due casi recenti, 88 – 3.2.1. *Minacce agli amministratori del Comune di Scido*, 88 – 3.2.2. *Lettera minatoria al sindaco di Rosarno*, 91 – 3.3. Il quadro analitico, 98 – 3.4. Considerazioni, 108 – 3.4.1. *Comune di Marina di Gioiosa Jonica*, 110 – 3.4.2. *Comune di Taurianova*, 111 – 3.4.3. *Comune di Gioia Tauro*, 113 – 3.5. Conclusioni, 114

117 Capitolo IV

Il modello operativo adottato dall'Arma dei Carabinieri a Reggio Calabria

- 121 Capitolo v
 Le intercettazioni telematiche e le criticità del *data retention* nel contrasto alla criminalità organizzata
 5.1. La minaccia cibernetica. La criminalità organizzata e la telematica, 121 – 5.1.1. *Il sequestro Roveraro*, 124 – 5.1.2. *Il latitante della 'ndrangheta*, 125 – 5.1.3. *L'indagine "Tracia"*, 125 – 5.1.4. *Gli attentati dei NIPR e NPR (sigle adottate dalle BRPCC) e l'omicidio Biagi*, 126 – 5.1.5. *L'indagine "Ardire"*, 127 – 5.1.6. *Alcune attività antagoniste*, 128 – 5.2. Le intercettazioni telematiche, 129 – 5.3. Il Data Retention, 132 – 5.3.1. *Tentativi di chiamata*, 134 – 5.3.2. *Blocco di apparati con IMEI alterato o clonato*, 134 – 5.3.3. *Conservazione dei dati contenuti nel database VLR delle reti cellulari*, 135 – Conclusioni, 136
- 139 Capitolo vi
 Le intercettazioni telefoniche e telematiche nel contrasto alla criminalità organizzata e al terrorismo alla luce dell'attuale riforma
 6.1. Premessa, 139 – 6.2. Indagine JWeb, 140 – 6.3. Indagine "Ardire", 141 – 6.4. Indagine Tierra, 142 – 6.5. Indagine "Stige", 143 – 6.6. La riforma legislativa, 144
- 151 Capitolo vii
 'Ndrangheta e infiltrazioni all'estero
- 157 Capitolo viii
 L'eccellenza dell'anticrimine
- 163 Capitolo ix
 Raggruppamento operativo speciale. trent'anni di promozione dei valori della costituzione
 9.1. La funzione di polizia tra monopolio della forza e limiti costituzionali: lo stress test terroristico, 164 – 9.2. La "rivoluzione costituzionale" di dalla Chiesa: il "metodo anticrimine", l'"analisi", i tempi delle indagini complesse; la selezione dei militari, 167 – 9.3. Gli anticorpi prodotti dal "metodo anticrimine", 175 – 9.4. L'attacco alle istituzioni negli anni Settanta: le differenti risposte in Europa, 181 – 9.5. La de-radicalizzazione ante litteram, 189 – 9.6. Custodi del testimone, 197 – Bibliografia, 202

207 Capitolo x

La gestione pubblica a tutela delle migliori scelte politiche ed amministrative

217 Capitolo xi

Operazioni sotto copertura

11.1. Introduzione. Cenni al narcoterrorismo ed ai rapporti con le organizzazioni mafiose autoctone nelle indagini antidroga del Raggruppamento, 217 – 11.2. Le esperienze operative del ROS: l'impatto sulla giurisprudenza, la sentenza Pilota, 219 – 11.3. L'evoluzione della normativa di settore nell'ordinamento italiano, 224 – 11.3.1. *L'introduzione dello strumento nell'ordinamento (d.P.R. 309/90). Il suo primo sviluppo: il decreto legge 30 dicembre 2005, n. 272, Coordinato con la legge di conversione n. 49 del 21 febbraio 2006*, 224 – 11.3.2. *Gli aspetti di interesse della legge 16 marzo 2006 n. 146*, 228 – 11.3.3. *Le criticità irrisolte dal quadro normativo emergente dalla riforma del 2006. I prodromi della successiva evoluzione*, 231 – 11.4. La nuova disciplina sostanziale e processuale introdotta dalla legge 136/2010 e le indicazioni ricavabili dalla giurisprudenza europea, 233

241 Capitolo xii

Unità antiterrorismo

12.1. L'Arma dei Carabinieri nell'ambito della cooperazione internazionale antiterrorismo, 241 – 12.2. Cooperazione internazionale a livello strategico: l'ONU, 243 – 12.3. Cooperazione internazionale a livello operativo: l'INTERPOL, 245 – 12.4. Cooperazione regionale a livello strategico: l'Unione Europea, 246 – 12.5. Cooperazione regionale a livello operativo: l'EUROPOL, 247 – 12.5.1. *Analisi Operativa*, 248 – 12.5.2. *Condivisione e scambio d'informazioni*, 252 – 12.5.3. *Supporto alle indagini*, 253 – 12.5.4. *Analisi strategica*, 253 – 12.6. Cooperazione bilaterale, 254 – 12.6.1. *Regno Unito*, 254 – 12.6.2. *Francia*, 257 – 12.6.3. *Germania*, 260 – 12.6.4. *Stati Uniti d'America*, 263 – 12.6.5. *Spagna*, 265 – 12.7. Cooperazione addestrativa, 268 – 12.8. Gli assetti antiterrorismo in Italia, con particolare riferimento all'Arma dei Carabinieri: evoluzione e stato attuale, 271 – 12.8.1. *Nascita della struttura anticrimine, sua evoluzione e costituzione del ROS*, 271 – 12.8.2. *Il dispositivo antiterrorismo dell'Arma dei Carabinieri nel 2020*, 291 – 12.8.3. *Evoluzione del fenomeno e conseguente evoluzione del quadro giuridico di riferimento*, 297 – Bibliografia, 306

- 309 Capitolo XIII
Le attività di intelligence delle mafie
13.1. L'esigenza di conoscenza del nemico, 309 – 13.2. L'intelligence come strumento di contrasto delle mafie, 313 – 13.3. Le mafie, 314 – 13.4. Le attività difensive, di ricerca informativa e di controinformazione delle mafie, 316 – 13.5. L'azione investigativa e giudiziaria nel contrasto all'attività informativa e contro-informativa delle mafie, 325 – 13.6. Conclusioni, 327 – Bibliografia, 327
- 329 Capitolo XIV
I mandarini rossi di ciaculli. La figura del carabiniere Marino Fardelli a 60 anni dalla prima strage di mafia
- 339 Capitolo XV
Le nuove leve del crimine organizzato
- 347 Capitolo XVI
Il "metodo dalla Chiesa" spiegato ai ragazzi
- 353 Capitolo XVII
La cattura di Matteo Messina Denaro: le indagini

PREFAZIONE

Scrivere oggi di *tecniche e regole* delle indagini in materia di criminalità organizzata e terrorismo significa fare ingresso in un territorio concettuale assai complesso e delicato, nel quale la ricerca della prova si misura quotidianamente con le più sofisticate strategie di dissimulazione e occultamento. Non si tratta di fenomeni isolati o relegabili a scenari lontani. L'esperienza italiana nel contrasto delle mafie e del terrorismo degli ultimi decenni – che ha visto l'Autore rivestire continuativamente ruoli operativi di grande importanza – ci ha mostrato che quei fenomeni criminali, pur diversi per strutturazione, finalità e metodi, condividono una straordinaria capacità di adattamento e resilienza, tale da mettere alla prova la stessa tenuta degli ordinamenti democratici.

Esplorare il mondo delle indagini, avvalendosi della conoscenza profonda tanto della realtà criminologica quanto del sistema normativo di riferimento, aiuta a comprendere, andando oltre la superficie retorica di mille rappresentazioni ad uso mediatico, i processi di continua trasformazione di minacce criminali che si nutrono del medesimo terreno: la paura e la vulnerabilità delle comunità sociali, l'uso spregiudicato delle nuove tecnologie, l'opacità dei mercati e la debolezza delle istituzioni pubbliche.

Le indagini e il processo divengono in questa dimensione snodi fondamentali del rapporto fra conoscenza scientifica e difesa del tessuto democratico della società, rivelandosi tutta la responsabilità, sempre

presente nell'esperienza professionale dell'Autore, di coniugare quotidianamente le istanze di difesa sociale con il sistema di garanzie ordinarie e processuali che ruota attorno all'idea stessa dello stato di diritto, ma anche la necessità di continua verifica dell'adeguatezza, legislativa, tecnologica e culturale, delle categorie che reggono la trama delle tecniche investigative e di *intelligence*.

Una trama concettuale che diviene invisibile osservando il singolo atto, ma che si rivela considerando le investigazioni in tema di criminalità organizzata e terrorismo come complessi e variegati mosaici di attività, di intuizioni e di tentativi decifrabili soltanto all'interno di un universo metodologico che combina diritto, scienza, conoscenza dei sistemi criminali e capacità di lungimirante elaborazione strategica e che chiama ad un'incessante difesa del necessario equilibrio fra libertà e sicurezza.

Tutto ciò è ancor più decisivo dinanzi a fenomeni criminali ordinariamente votati, su scala transnazionale, da un lato, a ricercare nelle nuove tecnologie gli strumenti di anonimizzazione e protezione dei propri movimenti e dei propri obiettivi e, dall'altro lato, a perseguire, persino dichiaratamente, obiettivi di destabilizzazione politica e sociale di intere aree del pianeta, oltre che di profondo condizionamento dei mercati finanziari e d'impresa.

La visione integrata dei processi di espansione dei mercati globali del narcotraffico e del riciclaggio e delle reti *jihadiste* offre misura sufficiente della straordinaria complessità dei processi di integrazione strutturale, programmatica e operativa di fenomeni criminali non fronteggiabili nelle singole dimensioni nazionali, ma bisognevoli di strategie condivise a livello regionale e globale e approcci coerenti con il *rule of law*, tanto più necessari nell'attuale fase di arretramento della logica del diritto internazionale e delle relative sfere di cooperazione a fini di giustizia penale.

Anche per tale via si dimostra che ogni indagine in materia di criminalità organizzata e terrorismo porta con sé il peso morale di controllare rigorosamente, ad ogni passo, il rischio di scivolamento in logiche e pratiche incompatibili con le libertà civili e la natura degli ordinamenti democratici. Una linea di confine fragile, la quotidiana difesa della quale è essenziale per mostrare e insieme giustificare la forza e la stessa credibilità di uno stato democratico.

Anche in questa prospettiva, la lettura del volume di Pasquale Angelosanto aiuta il giurista e l'investigatore, ma anche il comune cittadino, a scorgere con chiarezza la cifra reale di tanti nodi problematici del sistema italiano di contrasto della criminalità organizzata e del terrorismo, ma anche a riconoscerne più agevolmente i valori di coerenza etica ed equilibrio istituzionale e sociale che ne fanno un modello cui gli altri stati democratici guardano con rispetto e ammirazione.

Roma, 29 agosto 2025

Giovanni Melillo
Procuratore nazionale Antimafia e Antiterrorismo

NOTA DEI CURATORI

Questa raccolta di articoli nasce dal desiderio di rendere omaggio alla lunga e straordinaria carriera del Generale di Corpo d'Armata Pasquale Angelosanto, figura di spicco dell'Arma dei Carabinieri e protagonista di alcune delle più importanti operazioni investigative contro la criminalità organizzata e il terrorismo. I suoi scritti, frutto di esperienza diretta e di profonda riflessione, rappresentano un prezioso contributo, valorizzando per alcuni di essi l'intelligente apporto di suoi collaboratori del tempo, alla comprensione delle tecniche investigative e delle strategie operative adottate nel contrasto alla mafia e alle minacce eversive.

La pubblicazione di questi testi non è soltanto un atto di riconoscenza nei confronti di un servitore dello Stato, ma anche un modo per trasmettere alle nuove generazioni di investigatori e studiosi o di semplici cittadini, il valore di una vita spesa al servizio della legalità e delle istituzioni.

I figli del Generale hanno voluto raccogliere e pubblicare questi scritti in occasione della sua cessazione dal servizio attivo nell'Arma dei Carabinieri – servizio che sta proseguendo in altre Istituzioni⁽¹⁾ –

(1) Con Decreto del 22 dicembre 2023, il Presidente del Consiglio lo ha nominato Consigliere nell'ambito dell'Ufficio del Presidente del Consiglio dei ministri e Coordinatore Nazionale per la lotta contro l'antisemitismo, con decorrenza 1° gennaio 2024. Su designazione del Consiglio Regionale del Lazio, il Presidente della Repubblica, con Decreto del 18 settembre 2024, lo ha nominato componente della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per il Lazio, iniziando l'esercizio delle funzioni il 4 ottobre 2024, in seguito al giuramento prestato.

come segno di affetto e di riconoscimento per un percorso professionale esemplare, caratterizzato da rigore, dedizione e spirito di servizio.

Un sentito ringraziamento va al Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, dott. Giovanni Melillo, per aver accettato, con sensibilità e per stima portata all'Ufficiale, di scrivere la prefazione di questa raccolta.

Chiara e Antonio Angelosanto

NOTA DELL'AUTORE

I testi raccolti in questa antologia sono stati scritti e pubblicati in periodi diversi, nel corso di più anni, e riflettono il contesto sociale, giudiziario, informativo e criminale del tempo in cui furono originariamente redatti.

In diversi articoli si fa riferimento a inchieste, procedimenti penali, sentenze o vicende processuali così come risultavano all'epoca dei fatti. È pertanto possibile che, successivamente alla pubblicazione originaria, siano intervenuti sviluppi, decisioni definitive della magistratura o mutamenti ovvero definizioni ulteriori delle circostanze non riportati nei testi qui riproposti.

L'autore non intende in alcun modo formulare oggi giudizi o attribuzioni di responsabilità diversi da quelli già cristallizzati negli atti giudiziari del tempo, né intende ledere la reputazione di persone o istituzioni menzionate.

Il lettore è pertanto invitato a considerare gli articoli nel loro contesto storico originario e, ove lo ritenga opportuno, a documentarsi sugli eventuali sviluppi successivi dei fatti e dei procedimenti penali richiamati.

Dedico questa raccolta a mia moglie Carmelina e ai miei figli Chiara e Antonio, privati del tempo dedicato al lavoro, allo studio e alla scrittura, mai dell'amore.

Pasquale Angelosanto

CAPITOLO I

LA GESTIONE DELL'INDAGINE⁽¹⁾

SOMMARIO: 1.1. L'elaborazione di una dottrina e la ricerca di un metodo. Le attività informative e investigative: terminologia: ambiti di operatività e terminologia, 19 – 1.2. L'indagine: premessa e assetto normativo, 25 – 1.2.1. *Premessa*, 25 – 1.2.2. Assetto normativo, 29 – 1.3. La Pianificazione dell'indagine: premessa, sviluppo della fase concettuale dell'attività di pianificazione e la fase organizzativa, 32 – 1.3.1. Premessa, 32 – 1.3.2. Sviluppo della fase concettuale dell'attività di pianificazione, 37 – 1.3.2.1. Individuazione e definizione dell'obiettivo investigativo, 37 – 1.3.2.2. Analisi del problema investigativo, 37 – 1.3.2.3. Ricerca ed esame delle ipotesi investigative alternative, 38 – 1.3.2.4. Scelta dell'ipotesi investigativa praticabile, 40 – 1.3.2.5. Attuazione dell'ipotesi investigativa prescelta (definizione delle linee di azione dell'indagine), 41 – 1.3.3. La fase organizzativa, 43 – 1.4. La condotta dell'indagine, 44 – 1.4.1. La fase della condotta, 45 – 1.4.2. Ricerca delle fonti di prova e sviluppo dei dati investigativi, 45 – 1.4.3. Redazione dell'informativa e dell'annotazione di p.g., 47 – 1.4.4. Il dato investigativo residuale, 51

1.1. L'elaborazione di una dottrina e la ricerca di un metodo. Le attività informative e investigative: ambiti di operatività e terminologia corrente

«Ma quel che mi soddisfaceva di più in questo metodo era il fatto che, grazie ad esso, ero certo di usare sempre la mia ragione, se non perfettamente, almeno nel miglior modo possibile per me; e adoperandolo sentivo anche che il mio intelletto si abituava a poco a poco a concepire più nettamente e distintamente i suoi oggetti, e che, non avendolo limitato a nessun oggetto in particolare, potevo sperare di applicarlo alle difficoltà delle altre scienze con altrettanto successo, come mi era accaduto con quelle dell'algebra. Non che per questo osassi affrontare subito l'esame di tutti i problemi che si potessero presentare: sarebbe stato contrario proprio all'ordine prescritto dal metodo». Dal "Discorso sul metodo" di René Descartes.

Le procedure investigative, che soltanto di recente hanno trovato dignità e collocazione scientifica in alcuni atenei che hanno attivato gli

(1) *La gestione dell'indagine*, in *Rassegna dell'Arma*, 2002, n. 1 gennaio-marzo, pp. 25-58.

insegnamenti interdisciplinari nell'ambito della "Scienza dell'investigazione"⁽²⁾, da sempre hanno sofferto della mancanza di un'autonoma dottrina che ne elaborasse i canoni teorici e, di conseguenza, di un metodo che ne garantisse la pratica uniformità applicativa.

Il vuoto dottrinale e l'indisponibilità di un metodo sono stati causa di quello che potremmo definire il "municipalismo investigativo": nei vari distretti giudiziari i cc.dd. "investigatori" hanno seguito prassi autarchiche, nell'accezione filosofica di autosufficienza, che sedimentatesi su esperienze maturate localmente, sebbene abbiano prodotto dei risultati (in alcuni casi encomiabili), hanno impedito un'evoluzione della disciplina investigativa che è rimasta relegata in appendice all'onnicomprendensiva "tecnica professionale". Municipalismo investigativo che ha prodotto il più deleterio "personalismo metodologico": l'immaginario collettivo e quello letterario — e i passi tratti dalla narrativa poliziesca riportati in apertura di alcuni paragrafi ne sono emblematica rappresentazione — hanno da sempre legato il successo investigativo al "fiuto" dell'indagante. La sola intuizione non può oggi governare la complessa procedura di indagine, legata a mezzi, forme e tempi le cui inosservanze producono vizi d'origine e *in itinere* e l'implosione della costosa macchina investigativa.

L'elaborazione dottrinale finalizzata alla ricerca di un valido modello operativo⁽³⁾ deve, quindi, muovere dall'esame delle molteplici e disparate esperienze dei reparti investigativi, analizzando la validità dei percorsi che hanno assicurato il buon esito di un'investigazione e, soprattutto, approfondendo le reali cause che ne hanno determinato l'eventuale insuccesso.

I risultati investigativi, positivi o negativi, sono intrinsecamente connessi al definitivo esito dell'intero procedimento penale: il codice di rito — introducendo nuove regole nella formazione della prova — ha definitivamente sanzionato che l'indagine si conclude nel dibattimento⁽⁴⁾.

(2) Per esempio, presso le Università di Roma Tor Vergata e de L'Aquila sono stati già avviati rispettivamente un corso di perfezionamento sulle procedure penali in Europa e un corso di perfezionamento e aggiornamento professionale in Sicurezza e Criminologia.

(3) Una polizia giudiziaria consapevole del proprio ruolo e delle proprie funzioni deve continuamente adeguare le procedure tecniche, individuando nuovi modelli operativi, funzionali ai diversi tipi di contrasto alle varie manifestazioni criminali.

(4) La prospettiva [...] è quella di evidenziare come la professionalità di un ufficiale o di un agente di polizia giudiziaria non possa essere valutata solo in base alle capacità ed ai risultati